

Alla Provincia di Alessandria
Direzione Ambiente Viabilità 1
Servizio Energia e Tutela Qualità dell'Aria
protocollo.ambiente@cert.provincia.alessandria.it

Alla Regione Piemonte
Direzione Ambiente e Governo del Territorio
territorio-ambiente@cert.regione.piemonte.it

Oggetto: IMPIANTO AGRIVOLTAICO "FATTORIA SOLARE DELLA ZERBA" - Procedimento di Autorizzazione ex art.9 D.Lgs 190 dl 25.11.2024 - Proponente REN 160 S.r.l. - Impianto localizzato in Strada Comunale Lovazzolo snc - Comune di Rocca Grimalda (AL).
Osservazioni del Comitato "Rispettiamo il territorio" in vista della Conferenza dei Servizi Asincrona e organo tecnico del 21.08.2025.

Rocca Grimalda, 19/08/2025

La sottoscritta Tiziana Macciò, nata a Milano il 03/05/1961, residente in Località San Carlo, n° 351 in Rocca Grimalda (AL), c.f. MCCTZN61E43F205J, in qualità di Presidente del Comitato "Rispettiamo il territorio" costituito in Rocca Grimalda il 30.06.2025, Codice Fiscale 90029880060, associato alla "Consulta per il Paesaggio, l'Agricoltura e le Energie Rinnovabili Sostenibili" della Provincia di Alessandria, ritiene opportuno sottoporre le seguenti osservazioni in vista della Conferenza dei Servizi Asincrona ed Organo tecnico del 21.08.2025.

Premessa

Il Comitato "Rispettiamo il Territorio" intende esprimere una ferma opposizione al progetto in oggetto.

Rappresentiamo un considerevole numero di cittadini che intendono opporsi in modo democratico ma fermo all'installazione dell'impianto agrivoltaico "Fattoria solare della ZERBA".

Il nostro territorio sta tenacemente portando avanti un modello di sviluppo che intende integrare la vocazione agricola di qualità, con preziosi vitigni DOC e DOCG, con un turismo, anche residenziale, attento e responsabile e con il rispetto dell'ambiente e della biodiversità.

Non intendiamo sottometterci passivamente a progetti che con la scusa della conversione energetica celano principalmente attività speculative, la nostra provincia, i cui terreni agricoli sono "casualmente" tra quelli a prezzo più basso,

ha già dato il suo notevole contributo all'insediamento di campi agri e fotovoltaici.

Noi riteniamo che tali alternative energetiche, certamente utili ai fini della riconversione dal fossile, debbano essere installate in zone idonee, come quelle industriali, parcheggi, capannoni, poli logistici e anche aree agricole se degradate e marginali, **non certo in meravigliose campagne ai piedi dei vigneti, ricche di itinerari turistici, di case residenziali, di strutture ricettive di charme**. Rocca Grimalda è un antico borgo storico, dominato da un castello medievale, dove si è sviluppato, grazie all'impegno di tutti un ricco programma di eventi culturali (Attraverso festival, la Lachera, il museo della Maschera) ed enogastronomici noti in tutta la regione. La tutela del nostro ambiente e del paesaggio non possono quindi prescindere ed essere messi in secondo piano, sia per lo sviluppo di un delicato sistema economico sia per la doverosa responsabilità verso le generazioni future. A fronte di questa premessa vogliamo porre alcune osservazioni sostanziali sulla progettualità presentata dalla società REN160.

Osservazioni generali su fonti energetiche e tutela del paesaggio

In Regione Piemonte, tra il 2021 ed il 2022, si sono consumati 617 ettari di territorio netti, per un totale occupato da superfici artificiali pari a 170.199 ettari, pari al 6,70% dell'intera area regionale (Fonte Arpa Piemonte 2023).

Nel Febbraio 2024, Terna S.p.A. (società operatrice delle reti di trasmissione dell'energia elettrica) ha confermato che le richieste di connessione alla rete di impianti rinnovabili (soprattutto solare ed eolico) da essa ricevute: *“al momento arrivano a 328 GW di potenza, 4 volte la nuova potenza prevista dal Piano energetico nazionale (PNIEC) al 2030, che è di 74 GW”* (Fonte Ansa).

Va inoltre sottolineato un importante articolo della nostra Costituzione, l'art. 9: *“La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni ...”*.

L'art. 6 dello Statuto della Regione Piemonte recita: *“La Regione valorizza il paesaggio e le bellezze naturali, garantendone a tutti la fruizione, agisce contro le fonti d'inquinamento, sostiene la ricerca e l'uso di risorse energetiche eco-compatibili e rinnovabili, adotta misure di salvaguardia dalle calamità naturali ed atmosferiche. ...”*

Inoltre l'art. 8 dello Statuto della Regione Piemonte recita: *“La Regione tutela l'assetto del territorio nelle sue componenti ambientale, paesaggistica, architettonica e ne valorizza la naturale vocazione...”*.

La salvaguardia del paesaggio e dei valori naturali del territorio, in ossequio all'art. 9, comma 2 della Costituzione, sono ambedue interessi pubblici e la loro tutela prevale su quella di altri interessi pubblici, tra i quali la transizione ecologica e gli interessi d'impresa.

Il Piemonte mira a installare 2053 MW di capacità fotovoltaica entro il 2026, **con una parte significativa, oltre il 60%, concentrata nella provincia di Alessandria, a cui si stanno aggiungendo decine di richieste ulteriori nei prossimi mesi.** (riferimento OBIETTIVI Art. 20 c.2 D.Lgs 199/2021 – DM 21/06/2024).

I consigli Provinciali sia di Cuneo che di Alessandria si sono espressi in forma critica, con maggioranze bipartisan, nei confronti della Regione Piemonte sia in tema di individuazione delle aree idonee con criteri più aderenti alle caratteristiche specifiche sia del territorio che del paesaggio sia per quanto riguarda il fattore di cumulo che rende sproporzionato il danno attualmente concentrato, e sempre più, nei confronti del nostro territorio provinciale.

Il Comitato "Rispettiamo il territorio" fa proprio il contenuto della Mozione presentata al Consiglio Provinciale di Alessandria.

Considerato che

il Consiglio di Stato, sez. IV, 1° dicembre 2016, n. 5044, ha ritenuto che "... la conferenza di servizi non costituisce solo un momento di semplificazione dell'azione amministrativa, ma anche, e soprattutto, un momento di migliore esercizio del potere discrezionale della Pubblica Amministrazione, mediante una più completa e approfondita valutazione degli interessi pubblici e privati coinvolti ..."

Esponiamo le seguenti OSSERVAZIONI che preghiamo di acquisire agli atti della Conferenza

1. Conformità al quadro normativo vigente
2. Relazione CEM Impianto non firmato da tecnico abilitato
3. Carenze del piano di monitoraggio dei parametri tipici
4. Opere di mitigazione non sufficienti
5. Effetti economici delle installazioni dei parchi solari sui prezzi delle abitazioni residenziali e sull'economia turistica dell'Ovadese.

1. Conformità al quadro normativo vigente

Riteniamo, nel rispetto della normativa, che gli impianti agrivoltaici possono essere realizzati direttamente da imprenditori agricoli o da società a partecipazione congiunta con i produttori di energia elettrica alle quali è conferita l'azienda o il ramo di azienda da parte degli stessi imprenditori agricoli ai quali è riservata l'attività di gestione imprenditoriale salvo che per gli aspetti tecnici di funzionamento dell'impianto e di cessione dell'energia.

Ai fini dello svolgimento delle procedure di verifica della conduzione agricola sui terreni interessati dalla realizzazione dell'impianto al proponente è richiesto che siano forniti i dati e le informazioni di seguito elencati, nella forma di autocertificazione, ai sensi e per gli effetti del DPR 455/2000 e s.m.i.:

A carico di quale azienda spetta l'effettiva conduzione dell'attività produttiva agricola?

Quali sono le caratteristiche degli impianti agrivoltaici proposti?

Ai sensi del paragrafo 3) dell'Allegato A alla d.g.r. 31 luglio 2023, n. 58-7356, modificata dalla d.g.r. 23 ottobre 2023, n. 26-7599, è considerato impianto agrivoltaico qualsiasi impianto fotovoltaico installato su area agricola che:

- a. *risponda ai requisiti di cui all'art. 65 comma 1-quinquies del d. 1/2012 convertito con modificazioni dalla legge 27/2012 e alle Linee Guida in materia di impianti agrivoltaici pubblicate nel giugno 2022 sul sito del ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, MISE.*

Si chiede venga emesso un documento che dimostri la conformità con i requisiti richiesti dalle norme citate e nello specifico dalle Linee Guida, in quanto il documento **034-02_REN160_Rispondenza requisiti agrivoltaico** riporta solamente la planimetria della disposizione dei pannelli, oltre che una vista degli ingombri in verticale, ma certamente non vengono evidenziate le ulteriori essenziali caratteristiche e i requisiti richiesti dalla documentazione citata.

2. Relazione CEM Impianto

Il documento **037_REN160_Relazione CEM Impianto** non risulta firmato da tecnico abilitato.

3. Carenze del piano di monitoraggio dei parametri tipici

Alla luce dei requisiti posti dalle linee guida del MASE essi si articolano in due diversi gruppi tipologici:

1. il risparmio idrico e la continuità dell'attività agricola;
2. il dato del recupero della fertilità del suolo, il microclima, la resilienza ai cambiamenti climatici.

Nella documentazione tecnica fornita dal proponente si fa riferimento solo al risparmio idrico, ma in effetti ciò che manca in maniera completa è la gestione di tutte informazioni relative agli altri parametri elencati. Vengono citati alcuni degli apparati dedicati al rilevamento dei dati ma risultano mancanti in maniera completa sia la definizione dei criteri di accettabilità dei parametri stessi oltre **la trasparenza verso il gestore agricolo della misura della virtuosità della produzione sinergica di energia elettrica e prodotto agricolo, vera finalità del progetto.**

4. Opere di mitigazione

Le opere di mitigazione presentate sono insufficienti al fini di una attenuazione anche minima dell'impatto visivo dell'Impianto. Si parla di specie arbustive che raggiungeranno un pieno sviluppo a 5 anni dalla piantumazione. Per l'impianto di questi arbusti si prevede un sistema di irrigazione che non è presentato nel progetto, né nella sua estensione lungo tutto il perimetro né nella sua fonte di alimentazione (pozzo o allacciamento ad acqua pubblica), né viene preventivato nei costi.

Si fa notare che queste opere di mitigazione non sono efficaci a piano strada ma ovviamente ancor meno ad un piano appena successivo poiché l'impianto si sviluppa su una zona collinare che offre una piena visione dei pannelli in tutta la loro estensione. Non sono inoltre indicate le opere di manutenzione e i relativi costi. **Si richiede quindi a REN160 una totale riprogettazione delle opere di mitigazione che tengano conto del reale impatto visivo, paesaggistico ed ambientale dell'impianto.**

5. Effetti economici delle installazioni dei parchi solari sui prezzi delle abitazioni residenziali e sull'economia turistica dell'Ovadese.

Si allegano a tal proposito due studi realizzati da Seth G. Sanders, Ph.D., che è Ronald G. Ehrenberg Professor of Economics e presidente del Dipartimento di Economia presso la Cornell University (USA).

Distinti saluti.

Comitato "Rispettiamo il territorio"
La Presidente Tiziana Macciò



Cosa sappiamo degli effetti delle installazioni di parchi solari sui prezzi delle abitazioni residenziali

Seth Gary Sanders, Ph.D

Ronald G. Ehrenberg, Professore Ordinario di Economia

Cornell University

I. Introduzione

In tutto il mondo, la domanda di energia elettrica pulita sta stimolando la costruzione di progetti di energia pulita su larga scala, compresi i progetti solari su larga scala comunemente noti come "parchi solari". I residenti nelle vicinanze si oppongono alla loro costruzione, citando la distruzione delle comunità rurali, il danno agli ecosistemi locali, il degrado del panorama e gli effetti negativi sui prezzi delle abitazioni residenziali. Sebbene vi sia un dibattito sull'entità delle conseguenze negative dei parchi solari sui prezzi delle abitazioni residenziali, vi sono due punti di accordo. In primo luogo, l'installazione di un parco solare riduce i prezzi delle abitazioni residenziali nel quartiere circostante. In secondo luogo, più un'abitazione è vicina alla collocazione di un parco solare all'interno di un quartiere, maggiore sarà il danno causato dall'installazione al valore dell'abitazione.

Nell'agosto 2024, Greg Upton e Sarang Talpur hanno fornito un'utile analisi nel loro articolo *"Literature Review on the Impact of Utility-Scale Solar on Housing Prices"* (Analisi della letteratura sull'impatto dell'energia solare su larga scala sui prezzi delle abitazioni), pubblicato dal Center for Energy Studies della Louisiana State University. La revisione è stata fornita alla Commissione per l'agricoltura, la silvicoltura, l'acquacoltura e lo sviluppo rurale della Louisiana State House e alla Commissione per le risorse naturali e l'ambiente della Louisiana State House, che avevano chiesto di "ricevere informazioni sull'impatto e gli effetti dell'installazione di pannelli solari sui terreni agricoli e sugli aspetti dello sviluppo dell'energia solare". Dall'agosto 2024 è disponibile un nuovo studio che utilizza una metodologia migliorata, ovvero quella di Abashidze (maggio 2025).

La maggior parte degli studi utilizza una struttura statistica comune. Essi tracciano un'area intorno a ciascun parco solare; ad esempio, un'area che comprende tutte le abitazioni entro 4,8 km (3 miglia) da ciascun parco solare. All'interno di quest'area, sembra ragionevole che il valore delle abitazioni molto vicine al parco solare possa essere influenzato negativamente in misura maggiore rispetto alle abitazioni più lontane dal parco solare. Ogni studio cerca di trovare una distanza dal parco solare alla quale il parco non influisce sui prezzi delle abitazioni. Gli studi variano su quale sia tale distanza, ma una distanza tipica è di circa 1,6 km (1 miglio). Il quartiere viene quindi diviso in case più vicine a tale distanza dal parco solare, ad esempio a meno di 1,6 km di distanza, e più lontane da tale distanza, ma comunque all'interno del quartiere, spesso a 4,8 km di distanza. Le case a meno di 1,6 km dal parco solare sono quelle che i ricercatori chiamano il gruppo "di trattamento", mentre quelle più lontane di 1,6 km sono il gruppo "di controllo". Questo linguaggio è preso in prestito dalla letteratura medica relativa all'efficacia dei nuovi farmaci in fase di sperimentazione, dove alcuni pazienti vengono "trattati" con il nuovo farmaco mentre altri ricevono un trattamento standard ("di controllo").

Con questa impostazione, i ricercatori determinano tipicamente l'impatto dei parchi solari come segue: (1) misurano il prezzo medio di vendita delle case vicine al parco solare sia prima che

dopo la sua costruzione. Questa differenza rivela la variazione dei prezzi medi delle case nel periodo di tempo in cui è stato costruito il parco solare. Queste variazioni di prezzo possono spesso essere attribuite alla presenza del parco solare, ma ci sono casi in cui una variazione di prezzo può sovrastimare o sottostimare il cambiamento attribuibile alla costruzione del parco solare stesso. Ad esempio, se i parchi solari tendono ad essere costruiti dove c'è una crescente domanda di elettricità, cioè in aree che stanno vivendo uno sviluppo e una crescita demografica, queste aree avrebbero potuto registrare un aumento dei prezzi delle case anche se il parco solare non fosse stato costruito. In tal caso, se misuriamo un calo dei prezzi delle case intorno al parco solare e riteniamo che sarebbero aumentati senza di esso, la semplice variazione dei prezzi delle case intorno al parco solare sottostima il suo impatto negativo. I ricercatori stimano cosa sarebbe successo ai prezzi delle case senza il parco solare osservando le case sufficientemente lontane dal parco solare da non essere influenzate da esso, ma che sono comunque influenzate dalle tendenze comuni dei prezzi nel quartiere. Per fare ciò, i ricercatori misurano il prezzo medio di vendita delle case sufficientemente lontane dal parco solare da non essere influenzate sia prima che dopo la sua costruzione. Questa differenza fornisce un'idea di come sono cambiati i prezzi delle case nelle parti del quartiere che non sono state influenzate dal parco solare.

Un esempio può aiutare a illustrare questa idea. Supponiamo che entro 1,6 km da un parco solare, un ricercatore scopra che il prezzo medio delle case è diminuito del 5%. Il ricercatore scopre anche che le case situate a più di 1,6 km ma a meno di 4,8 km di distanza hanno registrato un aumento di prezzo del 4%. Concluderemmo che il parco solare ha ridotto i prezzi nella zona vicina del 9% (non del 5%). Questo perché stimiamo che senza il parco solare i prezzi sarebbero aumentati del 4% (come nel resto del quartiere), ma invece sono diminuiti del 5%. Un'interpretazione altrettanto valida è quella di monitorare nel tempo il prezzo relativo delle case vicine al parco solare rispetto a quelle più lontane. Ad esempio, le case situate entro 1,6 km da un nuovo parco solare potrebbero essere state vendute al 2% in più rispetto alle case più lontane dal parco solare *prima* della sua installazione. Se, dopo l'installazione del parco, queste case fossero state vendute al 7% in meno rispetto alle case più lontane, ciò implicherebbe che il parco solare ha ridotto i prezzi delle case nella zona circostante del 9%.

La maggior parte degli studi precedenti utilizzava la "prossimità euclidea" tra una casa e un parco solare come distanza tra la casa e il parco. La prossimità euclidea è essenzialmente "in linea d'aria". Questo modello ha molto senso in aree dove il terreno è pianeggiante e le distanze lineari approssimano il probabile contatto tra i residenti e un parco solare. Ciò è particolarmente rilevante quando le ordinanze locali non impongono barriere vegetali tra un parco solare e le case vicine. Tuttavia, quando la topologia dell'area non è pianeggiante e le barriere vegetali nascondono i pannelli solari alla vista, i proprietari di due case equidistanti dal parco solare possono avere possibilità molto diverse di passare in auto davanti al parco solare, che è la modalità più probabile di esposizione ad esso. Ciò è particolarmente problematico negli Stati Uniti, dove le ordinanze locali spesso impongono che le barriere vegetali nascondano i pannelli solari alla vista dei proprietari delle case, ma non impongono tale copertura lungo le strade. In questo caso, una delle principali argomentazioni dei proprietari delle case vicine ai parchi solari è che l'approccio alle loro abitazioni è degradato dalla presenza di un impianto solare di dimensioni industriali. Gli studi più recenti affrontano questo problema considerando la distanza stradale tra ciascuna casa e il confine di un parco solare. In generale, più accurata è la misurazione della probabile esposizione dei proprietari delle case ai parchi solari, maggiori sono

gli impatti negativi sui prezzi delle case.

II. Stime nella letteratura

La tabella 1 riassume sei studi sugli effetti delle installazioni di parchi solari sul valore delle abitazioni residenziali. I primi cinque di questi studi sono discussi in modo approfondito in Greg Upton e Sarang Talpur, *"Literature Review on the Impact of Utility-Scale Solar on Housing Prices"* (Rassegna della letteratura sull'impatto dell'energia solare su larga scala sui prezzi delle abitazioni). L'ultimo studio, Abashidze (2025), è stato scritto dopo la loro revisione e offre miglioramenti metodologici rispetto ai lavori precedenti. La maggior parte di questi studi è stata condotta negli Stati Uniti e gli impatti stimati riflettono le numerose ordinanze locali volte a mitigare il degrado del panorama subito dai proprietari delle abitazioni.

La tabella 1 mostra chiaramente che i risultati sono coerenti nel dimostrare che i parchi solari riducono i prezzi delle case vicine agli impianti solari. In secondo luogo, quando gli studi includono analisi specifiche per le zone rurali, gli impatti negativi stimati sono sempre notevolmente maggiori. *In genere, gli impatti negativi stimati nelle zone rurali sono il doppio di quelli complessivi.* Vi è un dibattito sull'origine di questi impatti negativi. Maddison, Ogier e Beltrán (2023) suggeriscono che il calo complessivo del 5,4% entro 750 metri da un parco solare in Inghilterra e Galles potrebbe essere dovuto al riverbero dei pannelli solari verso le abitazioni residenziali. Tuttavia, Georgic et al. (2024) mostrano un calo simile del valore delle abitazioni, pari al 6,9%, nella Florida centrale (USA), dove la posizione quasi equatoriale riduce al minimo la possibilità di un abbagliamento significativo. *Tutti questi studi suggeriscono che la perdita del carattere rurale che deriva dal vivere vicino a un parco solare è una delle ragioni principali degli impatti negativi sul valore delle abitazioni residenziali.* Dopo tutto, la bellezza e la cultura storica delle zone rurali sono fondamentalmente il motivo per cui le persone desiderano vivere in tali luoghi, nonostante i lunghi spostamenti e la mancanza dei servizi tipici delle città e dei sobborghi.

Come osservato in precedenza, lo studio più recente, quello di Abashidze (2025), presenta diversi miglioramenti metodologici rispetto ai lavori precedenti. L'autore traccia con attenzione i confini di 249 aree distinte occupate da parchi solari nella Carolina del Nord (USA) e studia 15.939 transazioni immobiliari avvenute tra il 1997 e il 2017. L'autore traccia questi confini digitalizzando l'impronta dei pannelli solari da immagini satellitari ad alta risoluzione di Google Earth e Google Maps. Questa digitalizzazione garantisce una misurazione accurata dell'esposizione, catturando l'estensione fisica effettiva piuttosto che basarsi su approssimazioni come i centroidi dei lotti. È importante sottolineare che Abashidze utilizza la distanza stradale, piuttosto che la vicinanza euclidea, da ciascuna abitazione al parco solare più vicino. La distanza stradale misura quanto si deve camminare o guidare per raggiungere il parco solare, poiché misura quanto è vicino il parco solare quando ci si avvicina a un'abitazione. Per comprendere l'importanza di come viene misurata la distanza, circa il 30% delle case che si trovano entro 1,6 km (1 miglio) da un parco solare, se misurate in base alla vicinanza euclidea, si trovano entro 1,6 km se misurate in base alla distanza stradale. Questo studio rileva un calo complessivo dell'8,7% dei prezzi delle case situate entro 1,6 km da un parco solare e un calo del 12,5% dei prezzi delle case situate entro 0,8 km (0,5 miglia).

Le figure 1 e 2 sono tratte da questo studio. La figura 1 mostra il valore delle abitazioni rispetto al valore medio corretto in base alla distanza da un parco solare. La linea continua mostra come i prezzi, rispetto alla media corretta, variano con la distanza dalla posizione di un parco solare

prima della sua costruzione. A zero km (cioè presso il parco solare) prima della costruzione, i prezzi sono leggermente superiori alla media corretta, di circa il 5%. Dopo la costruzione del parco solare, i prezzi sono inferiori di circa il 10% a zero km. Ciò implica che i prezzi diminuiscono di circa il 15% per le case adiacenti al parco e con accesso stradale tra di esse. La figura 1 mostra anche che le case più lontane dal parco solare sono meno influenzate dall'installazione. A 0,8 km, il forte calo dei prezzi rimane; la distanza tra le due linee è di circa 9 punti percentuali. Ma a 1,6 km dal parco solare non si riscontrano più effetti rilevabili sui prezzi. Il calo dell'8,7% riscontrato per le case entro 1,6 km è una media degli effetti variabili dei prezzi da zero a 1,6 km.

La figura 2 mostra il calo dei prezzi che accompagna l'installazione di un parco solare in modo diverso. La figura 2 riporta i prezzi delle abitazioni residenziali rispetto al prezzo medio corretto per i 12 anni precedenti e i 3 anni successivi all'installazione di un parco solare. Le vendite residenziali sono suddivise in base alla distanza da un parco solare in fase di costruzione, se misurata prima della costruzione, o dalla distanza dal parco solare, se misurata dopo la costruzione, se inferiore a 1,6 km o compresa tra 1,6 km e 4,8 km. La figura 2 mostra chiaramente che dai 12 anni prima della costruzione fino all'inizio dei lavori non vi è alcuna differenza significativa nei valori tra le case vicine al parco solare e quelle più lontane da esso. Tuttavia, nell'anno della costruzione, i prezzi delle case vendute entro 1,6 km dal parco solare scendono di circa l'8%, mentre i prezzi delle case più lontane non subiscono *alcuna flessione*. Il calo dei prezzi non è di breve durata; infatti, tre anni dopo la costruzione del parco solare, i prezzi delle case vicine rimangono notevolmente inferiori a quelli delle case più lontane. Esistono prove evidenti che la vicinanza a un parco solare, entro un raggio di 1,6 km, riduce notevolmente il valore delle case dopo la sua installazione.

Molti degli studi riportati nella tabella 1 analizzano l'effetto dei parchi solari sul valore delle case negli Stati Uniti. Dato l'interesse per le implicazioni di questi risultati per la valutazione della proposta agrivoltaica di *La Zerba*, è lecito chiedersi se il mercato immobiliare negli Stati Uniti funzioni in modo diverso da quello italiano ed europeo e se altri fattori rendano gli effetti probabili dei parchi solari diversi negli Stati Uniti rispetto all'Italia e all'Europa.

Gli economisti professionisti concordano ampiamente sul fatto che nelle economie di libero mercato con transazioni immobiliari in piena proprietà, i fattori fondamentali che determinano il valore degli immobili sono gli stessi. La proprietà in piena proprietà garantisce al proprietario il controllo totale sul terreno e su qualsiasi struttura presente su di esso, con la possibilità di utilizzare, vendere o lasciare in eredità la proprietà senza limitazioni, ad eccezione delle leggi locali. Il valore degli immobili è determinato da un mercato libero in cui venditori e acquirenti disposti a negoziare concordano sulla valutazione. Sebbene alcune vendite possano riflettere le preferenze personali di venditori e acquirenti, in media i prezzi delle case riflettono il valore atteso degli immobili in una determinata zona. La vendita di una casa avviene in genere a un prezzo che riflette ciò che l'acquirente potrebbe aspettarsi di ricevere vendendo l'immobile al prossimo acquirente.

Naturalmente, alcune case hanno più valore di altre non solo per le dimensioni, le condizioni o altre caratteristiche fisiche, ma anche per ciò che gli economisti definiscono "amenità di consumo". Queste includono tutto ciò che rende un immobile più attraente per gli acquirenti. Ne sono un esempio le caratteristiche tangibili, come la vicinanza a bar e ristoranti, ma anche altri elementi, come una bella vista e un accesso pittoresco. È stato dimostrato che questi fattori

influenzano costantemente i prezzi delle case non solo negli Stati Uniti e in Europa, ma anche in diversi paesi in cui le case vengono acquistate e vendute sul mercato libero. È possibile che popolazioni diverse attribuiscono valori diversi alle amenità; ad esempio, l'accesso a una scuola locale di qualità gioca un ruolo più importante negli Stati Uniti che in Europa, perché negli Stati Uniti la qualità delle scuole varia maggiormente a causa del finanziamento locale piuttosto che federale dei distretti scolastici. Ma è difficile credere che gli americani amino e apprezzino la bella campagna più degli italiani, cosa che bisognerebbe pensare per sostenere che gli effetti riscontrati negli studi statunitensi sopravvalutano gli effetti probabili in Italia.

Per quanto riguarda la seconda domanda, sebbene le prove siano limitate, i dati a nostra disposizione suggeriscono che, quando la misurazione viene effettuata allo stesso modo, l'effetto dei parchi solari sul valore degli immobili sembra essere lo stesso in Europa e negli Stati Uniti. Uno studio citato nella tabella 2, Dröes e Koster (2021), esamina l'ubicazione dei parchi solari nei Paesi Bassi. Essi hanno riscontrato che il valore degli immobili diminuisce del 4,7% entro 1 km da un parco solare rispetto alle case situate a una distanza compresa tra 2 e 5 km. Per le case situate a meno di 0,5 km di distanza, i prezzi sono diminuiti di quasi il 6%. Lo stesso metodo di confronto porta a risultati molto simili negli Stati Uniti, come si evince dalla tabella 1. Come osservato in precedenza, tutti questi studi probabilmente sottostimano gli impatti negativi dei parchi solari sul valore degli immobili perché fino a poco tempo fa l'unica misura di distanza disponibile (la vicinanza euclidea) era un indicatore approssimativo dell'esposizione quotidiana effettiva a un parco solare. Infatti, quando Abashidze (2025) utilizza questa misura meno accurata, rileva differenze di prezzo simili a quelle di Dröes e Koster (2021). Esistono alcuni altri studi in Europa, ma sono stati tutti condotti in un momento in cui era difficile risolvere il problema della misurazione. Non vi è motivo di ritenere che l'impatto dei parchi solari sul valore dell'immobile sia diverso in Europa o in Italia rispetto agli Stati Uniti.

III. Implicazioni per il progetto agrivoltaico proposto a *La Zerba*

La letteratura suggerisce che vi sono perdite sostanziali di valore per le abitazioni situate in prossimità di un parco solare. Queste perdite si attenuano con la distanza dal parco solare.

Questi studi non commentano il motivo del calo dei prezzi delle case, ma alcune ragioni sono più credibili di altre. In primo luogo, è improbabile che il riverbero e il bagliore da soli abbiano un ruolo importante, poiché esistono luoghi in cui la latitudine limita questi due fattori, ma anche lì si osservano effetti negativi sul valore delle abitazioni. Abashidze (2025) è particolarmente interessante perché dimostra che gli effetti negativi sul valore delle abitazioni sono notevolmente maggiori quando la distanza dal parco solare è misurata in base alla distanza stradale piuttosto che alla vicinanza euclidea. Negli Stati Uniti, le normative locali consentono in genere l'esposizione visiva dei pannelli solari dalle strade, ma richiedono misure di mitigazione tra le proprietà non adiacenti alle strade. Ciò suggerisce che uno dei meccanismi responsabili della perdita di valore delle case vicine ai parchi solari è che questi ultimi "rovinano" l'approccio alle abitazioni. In parole povere, gli acquirenti non vogliono passare davanti a un parco solare mentre tornano a casa e lo farebbero solo se una casa identica fosse sostanzialmente più economica vicino a un parco solare. Un secondo risultato è altrettanto importante: *gli effetti negativi dei parchi solari sui prezzi sono maggiori nelle zone rurali che in quelle suburbane o urbane*. Ciò suggerisce che è particolarmente dannoso sostituire un paesaggio idilliaco con quello che è effettivamente un impianto industriale.

Questo contesto è importante per l'attuale proposta di *La Zerba* a Rocca Grimalda. A mia conoscenza, non esistono studi specifici che dimostrino che gli effetti negativi sul valore delle abitazioni siano maggiori per i parchi solari agrivoltaici. Sappiamo che l'unico luogo negli Stati Uniti in cui è possibile avere una vista completa di un parco solare è mentre lo si supera lungo la strada. Si sospetta che anche le case con vista diretta sul parco solare subirebbero una perdita di valore a causa della presenza di un parco solare. Nel 2023, circa il 5% dei parchi solari (314 su 6.197 progetti fotovoltaici su scala industriale) negli Stati Uniti erano impianti agrivoltaici, quindi durante il periodo degli studi citati, questi parchi hanno avuto solo un ruolo minore. Non esistono misurazioni precedenti degli effetti di questa forma di costruzione di parchi solari rispetto alla costruzione tradizionale su scala industriale, soprattutto perché gli studi si concentrano su un numero limitato di stati e il numero di progetti agrivoltaici in ogni stato rimane basso. Tuttavia, vi sono motivi per ritenere che gli effetti negativi sul valore delle case sarebbero pari o superiori a quelli delle installazioni solari su scala industriale più tradizionali. Negli Stati Uniti, i parchi solari di tipo tradizionale installano i pannelli solari a un'altezza compresa tra 1 e 1,5 metri dal suolo. Il progetto agrivoltaico di *La Zerba* propone di sollevare i pannelli a 3,14 metri dal suolo. Ciò rende molto più difficile, se non impossibile, mitigare la loro presenza utilizzando la vegetazione, come avviene tipicamente con le costruzioni più tradizionali. Inoltre, la proprietà proposta è situata nella parte inferiore di un pendio separato dal fiume Orba, con un notevole dislivello anche dall'altra parte del fiume. *Data la topologia, sembra impossibile mitigare la presenza di questo impianto solare di grandi dimensioni.* Nel loro insieme, tutti questi fattori suggeriscono che le gravi conseguenze negative di questo impianto solare sul valore delle abitazioni potrebbero estendersi ben oltre il raggio di 1,6 km riscontrato in molti studi. Inoltre, gli effetti negativi sul valore delle abitazioni potrebbero essere molto più consistenti, poiché le stime attuali si basano sull'idea che la vista del parco solare potrebbe essere in gran parte mitigata.

IV. Conclusioni

Il progetto agrivoltaico su larga scala *La Zerba* è suscettibile di danneggiare il valore degli immobili a Rocca Grimalda e dintorni, e potenzialmente anche oltre. L'altezza dei pannelli proposti è particolarmente preoccupante, poiché è probabile che la mitigazione sarebbe incompleta e numerose prove dimostrano che la vista dei pannelli solari riduce il valore delle abitazioni.

Sebbene l'energia elettrica pulita sia un obiettivo lodevole, l'installazione di impianti solari su larga scala lontano dalle proprietà residenziali ridurrebbe notevolmente i costi per i proprietari di immobili. Oggi, l'area tra Alessandria e Ovada presenta numerose zone industriali, alcune delle quali attualmente non occupate. L'installazione di un parco solare in tali aree avrebbe probabilmente un impatto negativo minore sul valore degli immobili. Sebbene gli impianti agrivoltaici offrano la possibilità di produrre energia elettrica riducendo solo in misura minima la produzione agricola, essi comportano costi notevoli se non sono ben posizionati. Se l'obiettivo è quello di installare impianti agrivoltaici, la loro collocazione su terreni pianeggianti dove una superficie considerevole può attenuare l'impatto della produzione di energia su larga scala ridurrà al minimo l'impatto sui residenti. Il terreno di Rocca Grimalda non si presta a questo scopo.

Tabella 1: Stime empiriche dell'effetto dell'energia solare su scala industriale sul valore degli immobili residenziali

Studio	Tecnica empirica	Area studiata	Effetto stimato	Misura della distanza
Georgic et al. (2024)	Differenze nelle Differenze	Florida centrale	Riduzione del 6,9% del valore degli immobili nel raggio di 750 metri (~1/2 miglio) dagli impianti solari.	Euclide Euclidean
Gaur e Lang (2023)	Differenze Differenze	Massachusetts e Rhode Island	Riduzione dell'1,5-3,6% del valore degli immobili entro 0,6 miglia (1 km) dagli impianti solari. 2,5% - 5,8% (stime rurali)	Euclide prossimità
Elmallah et al. (2023)	Differenze Differenze	California, Connecticut, Massachusetts, Minnesota, Carolina del Nord Carolina e New Jersey	Riduzione dell'1,5% del valore delle abitazioni entro 0,5 miglia (0,8 km) Riduzione del 4,2% del valore delle abitazioni entro 0,5 miglia (0,8 km) (stima rurale)	Euclide Maddison, Ogier e Beltrán
Maddison, Ogier e Beltrán (2023)	Modello con effetti fissi sulle proprietà	Inghilterra e Galles	Riduzione del 5,4% del valore degli immobili entro 750 m a sud di un parco solare >5 MW. Probabilmente attribuibile all'abbagliamento.	Euclide prossimità
Dröes & Koster (2021)	Differenza differenze	Paesi Bassi	Riduzione del 2,6% - 4,7% del valore degli immobili entro 1 km.	Euclide prossimità
Abashidze o (2025)	Differenza Differenze	Carolina del Nord	Riduzione dell'8,7% per le abitazioni situate entro 1 miglio (1,6 km) Riduzione del 12,5% per le abitazioni entro 0,5 miglia (0,8 km)	Rete stradale distanza
Note: Righe 1-5 tratte da Greg Upton e Sarang Talpur, "Literature Review on the Impact of Utility-Scale Solar on				

prezzi delle abitazioni", Louisiana State University, Center for Energy Studies.

Figura 1: Stime empiriche dell'effetto dell'energia solare su scala industriale sul valore delle abitazioni residenziali (Abashidze (2025))

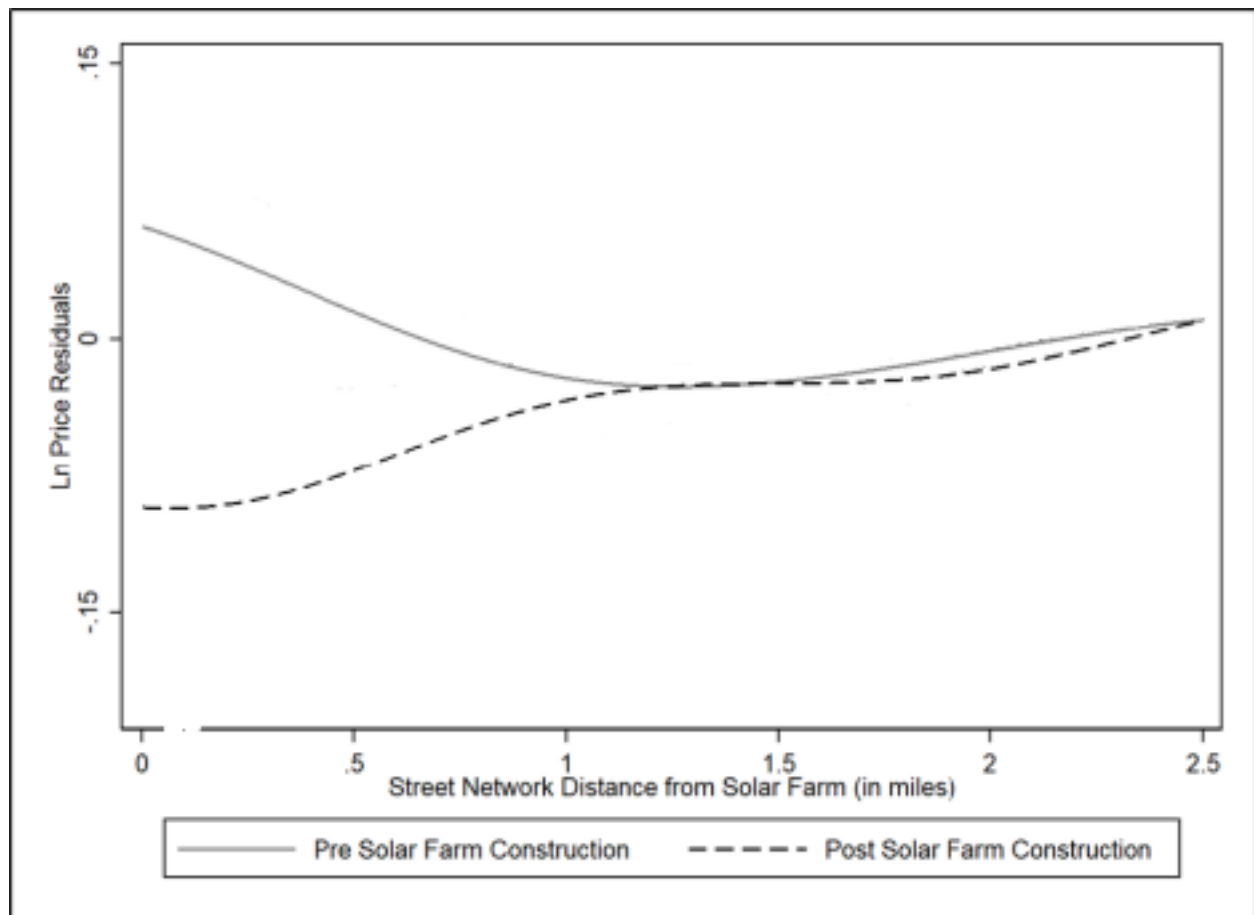
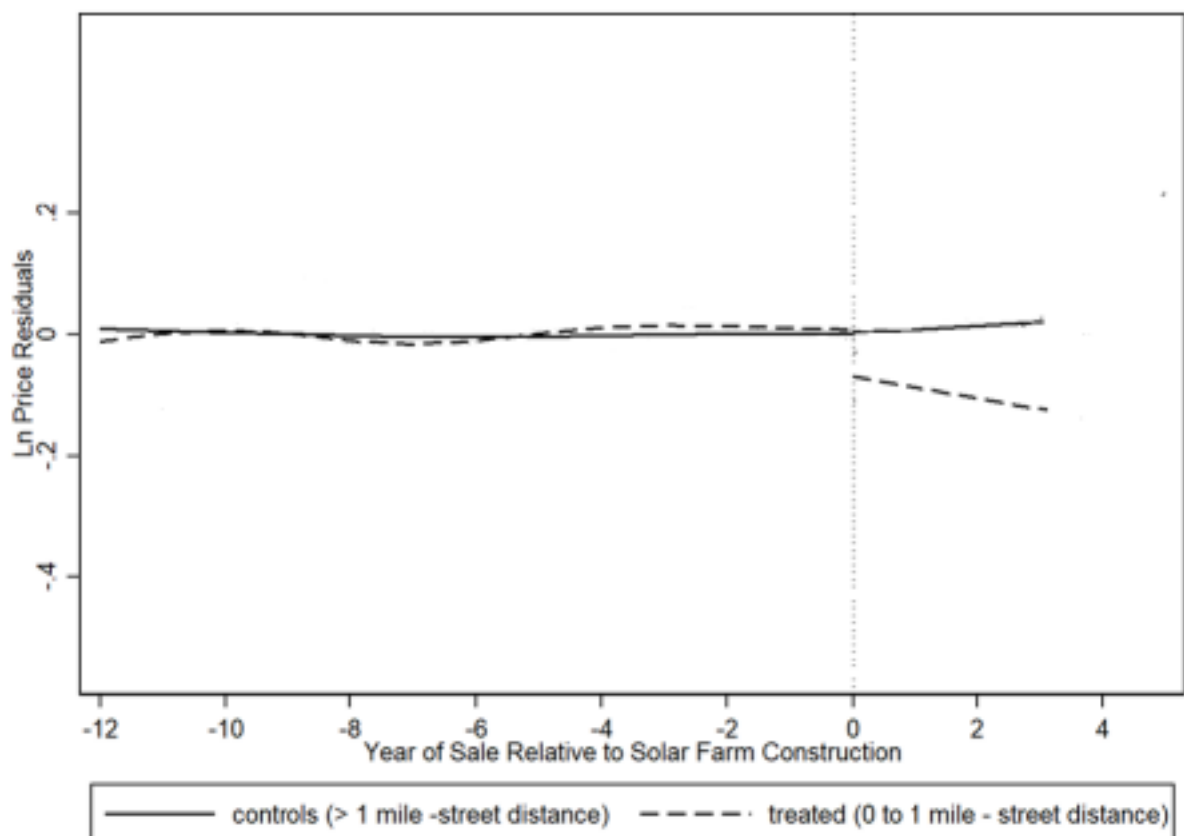


Figura 2: Stime della funzione dei prezzi in relazione alla data di costruzione dei parchi solari (Abashidze (2025))



L'economia dell'Ovadese e l'impatto di un parco solare

Seth Gary Sanders, Ph.D.

Ronald G. Ehrenberg Professore ordinario di Economia
Cornell University

I. Introduzione

La presente analisi si basa sullo studio del dott. Giancarlo Subbrero intitolato, “Un Viaggio nell’Economia Ovadese” e ne riassume i principali risultati nel contesto del progetto di installazione di un parco solare agrivoltaico a Rocca Grimalda. Il lavoro del dott. Subbrero offre un'eccellente panoramica dell'economia dell'Ovadese negli ultimi 25 anni, utilizzando un contesto storico che abbraccia gli ultimi 75 anni. La sua completezza rende superflua una revisione completa in questa sede; i lettori interessati sono invitati a studiare tale analisi. Il presente rapporto si limita a evidenziare i temi principali rilevanti per i potenziali impatti del parco solare proposto.

II. Sintesi dei fatti

- Il turismo sta assumendo un'importanza crescente per l'economia dell'Ovadese.
- Gran parte di questa crescita si sta verificando al di fuori della città di Ovada stessa, in zone limitrofe come Rocca Grimalda.
- Questo turismo coincide con la crescente importanza della coltivazione di vini DOC e DOCG nella zona.
- Come in gran parte dell'Italia, Ovada sta vivendo un cambiamento demografico dovuto all'esodo dei giovani dalle zone rurali verso le città a causa delle limitate opportunità di lavoro locali.
- Il turismo sta crescendo rispetto ai settori più tradizionali dell'economia che stanno subendo un calo, e rappresenta la migliore speranza per mantenere e persino rivitalizzare la popolazione e l'economia di Ovada.

III. Turismo

I settori tradizionali dell'economia ovadese stanno subendo una trasformazione. L'area ovadese è ancora caratterizzata da un'economia mista, in cui l'industria e l'artigianato di piccole e medie dimensioni rivestono un ruolo significativo. Il settore dei servizi è sempre stato consistente, ma anch'esso sta subendo una trasformazione, con i servizi alle persone che ora integrano quelli alle imprese. In questo contesto, il turismo, secondo le nostre stime più attendibili, rappresenta il 6-8% del PIL. Come vedremo, si tratta di uno degli sviluppi più positivi degli ultimi decenni.

Tra il 2002 e il 2022 si è registrata una crescita notevole del numero di strutture ricettive e di posti letto nell'area ovadese: da 25 strutture nel 2002 a 103 nel 2022. Nello stesso periodo, il numero di posti letto è passato da poco meno di 600 a 1.246. Questa crescita è concentrata principalmente nei piccoli centri e nei borghi intorno a Ovada. Il numero di strutture ricettive nella stessa Ovada è passato da 4 a 19, mentre quelle nel territorio circostante (l'area ovadese esclusa Ovada) sono aumentate da 21 a 73. Questa espansione ha comportato un aumento del numero di posti letto per il pernottamento da 97 a 243 a Ovada e da 490 a 916 nell'area circostante. La figura 1 rappresenta graficamente questa espansione. Sebbene vi siano state alcune variazioni nel corso degli anni (in particolare durante la pandemia di Covid, ovviamente), si registra una chiara espansione a lungo termine della domanda di alloggi da parte dei visitatori.

Tale espansione è eccezionale per la provincia di Alessandria. Nel 2006, solo il

4,6% dei visitatori di Alessandria soggiornava nella zona di Ovada; 15 anni dopo, tale percentuale era più che raddoppiata, rappresentando l'11,1% dei visitatori di Alessandria. Il contesto è importante poiché Alessandria stessa ha registrato una forte crescita del turismo, che è passato da 455.125 visitatori a 667.370 visitatori tra il 2000 e il 2019.

Due fatti spiccano in relazione alla crescita turistica nell'area ovadese. Innanzitutto, gran parte di questa crescita non si registra all'interno dei confini comunali di Ovada, ma nei comuni limitrofi, che stanno assumendo un ruolo sproporzionato. La figura 3 mostra l'importanza delle zone limitrofe, tra cui Rocca Grimalda, per l'espansione del turismo. Dal 2006 al 2021, tra i turisti che hanno visitato l'area ovadese, la percentuale di quelli che hanno soggiornato nelle zone limitrofe è passata dal 38,3% al 74%. Questo dato, che è quasi raddoppiato, dimostra che, nonostante le dimensioni ridotte, questi comuni sono un motore importante per la crescita dei ricavi turistici.

Il secondo dato è che anche la diversità turistica è in aumento. Tra il 2002 e il 2022, la percentuale di turisti stranieri nell'area ovadese è cresciuta in modo significativo, passando da meno del 30% all'inizio degli anni 2000 al 51,6% nel 2022. Grazie alla sua cultura enogastronomica, alla sua importanza storica e al suo splendido paesaggio, l'area ovadese sta diventando una destinazione internazionale molto apprezzata, che accoglie ospiti provenienti da tutta Europa e dagli Stati Uniti, ma anche dal resto del mondo.

IV. Cosa sta trainando l'economia turistica di Ovada?

La crescita del turismo è chiaramente il risultato dello sviluppo dell'area ovadese come importante regione vinicola. Con l'aumento del prezzo dei terreni nelle Langhe a livelli astronomici che vanno dai 500.000 ai 1.000.000 di euro per ettaro nelle zone più prestigiose, anche il prezzo di tutto ciò che utilizza il terreno è aumentato in quella regione. Le camere d'albergo, i pasti al ristorante e tutto ciò che i turisti consumano sono diventati più costosi. Questo ha spinto i visitatori a cercare zone simili con prezzi più ragionevoli, e l'Alto Monferrato è perfettamente adatto a sfruttare questa tendenza. Zone come Nizza Monferrato distano circa 50 km da Barolo (45 minuti in auto) e Ovada circa 100 km (1 ora e 15 minuti in auto).

Tuttavia, l'aumento del turismo non è dovuto solo ai visitatori che desiderano vivere esperienze piacevoli in campagna a prezzi più ragionevoli. Al contrario, la regione stessa è diventata sempre più importante grazie alla crescente qualità del suo vino. Come spesso accade quando la produzione vinicola passa da una proposta basata sul volume a una basata sul valore, la superficie totale coltivata a vigneto è diminuita. Nel 1970 erano circa 5.900 ettari, ma nel 2010 erano scesi a circa 4.000 ettari. Tuttavia, nel 2010 oltre l'80% dei vigneti intorno a Ovada aveva iniziato a produrre vini DOC o DOCG. Nel 2022, i vigneti coprivano poco meno di 1.100 ettari, ma quasi tutti erano DOC o DOCG. Questi sono tra i vini più richiesti dai turisti, soprattutto internazionali, e questo è il motivo principale della straordinaria crescita turistica della zona.

La storia di questa espansione è semplice. Altre zone tradizionalmente importanti per la produzione vinicola, come Barolo e Barbaresco, pur mantenendo la loro qualità e l'ottima reputazione, sono diventate così costose da essere inaccessibili a molti turisti del Piemonte.

Di conseguenza, i visitatori sono disposti a viaggiare più lontano per scoprire regioni meno conosciute. L'area intorno a Ovada ha saputo sfruttare questa tendenza offrendo le esperienze di qualità che i visitatori desiderano, immersi nella natura bucolica della campagna e nella straordinaria cultura ovadese. I suoi produttori di vino, agricoltori, ristoratori, albergatori e piccoli imprenditori offrono prodotti eccellenti, locali, autentici e che incarnano i valori di “cume na vota”. Di conseguenza, raccolgono crescenti entrate turistiche a beneficio della provincia di Alessandria e della regione Piemonte.

V. L'importanza del turismo agricolo

In tutta Italia, le zone rurali stanno trovando difficile trattenere i giovani. Alla ricerca di opportunità migliori, i giovani residenti spesso lasciano queste zone per frequentare le università nelle città e poi vi rimangono dopo la laurea. La zona di Ovada non fa eccezione.

Tra il 1991 e il 2022, la popolazione dell'area metropolitana di Ovada è scesa da 26.978 a 25.912 abitanti. Questo cambiamento apparentemente minore nasconde differenze significative nelle tendenze all'interno della zona. Il comune di Ovada ha registrato un calo demografico significativo, passando da 12.212 a 10.779 abitanti, mentre le zone periferiche hanno registrato un leggero *aumento* della popolazione. Ciò riflette le crescenti opportunità economiche nelle zone periferiche rispetto al comune di Ovada. Il calo demografico è dovuto a una combinazione di bassi tassi di natalità e migrazione dei giovani verso le città italiane, un fenomeno che non è compensato dall'afflusso di giovani migranti a Ovada. Tra il 2010 e il 2021, la percentuale della popolazione di età inferiore ai 14 anni è scesa dal 10,7% al 9,9%. La popolazione di età superiore ai 65 anni è passata dal 27,4% al 30,8% e l'età media è aumentata da 46,4 a 50,9 anni.

Ovada e l'Italia non sono le uniche a registrare queste tendenze. L'emigrazione dalle zone rurali alle città è una caratteristica di molte economie sviluppate con bassi tassi di natalità. Ciò che è insolito in questo caso è che l'area di Ovada ha l'opportunità di sfidare questo declino. A differenza di molte zone rurali in Italia e nel resto del mondo, l'area di Ovada ha a portata di mano una preziosa fonte di nuova crescita economica. Il vino, il turismo e le industrie correlate creano costantemente nuove imprese e nuovi posti di lavoro, consentendo ai giovani residenti di rimanere con le loro famiglie o di tornare dopo la laurea in un'economia fiorente in cui possono lavorare e avere successo.

Ciò è particolarmente evidente se si considera un altro trend economico, questa volta preoccupante, che interessa Ovada e che rispecchia quello di altre piccole città italiane. L'occupazione nell'industria è in calo, passando da circa 1.600 dipendenti nel 2001 a 1.100 nel 2020. Attualmente, il settore manifatturiero rimane una fonte importante di occupazione nell'economia di Ovada. Tuttavia, al momento non è chiaro se i produttori di Ovada seguiranno la tendenza mondiale di investire in processi ad alta intensità di capitale che tendono a limitare la domanda di manodopera. Al contrario, il turismo e l'industria vinicola sono entrambi in crescita e non vi sono motivi specifici per cui questa crescita non dovrebbe continuare.

VI. Conclusione

Sebbene Ovada e le città circostanti continuino ad avere un'economia diversificata, la crescente qualità e il riconoscimento dei vini prodotti localmente e di altri prodotti artigianali stanno avendo un effetto notevole sul numero di visitatori della zona. Questa maggiore attività turistica sta creando buoni posti di lavoro per i residenti in una serie di settori correlati e potrebbe contribuire a rallentare la tendenza nazionale allo spopolamento dei piccoli centri.

È importante sostenere questo settore economico in espansione. I visitatori vengono nella zona di Ovada, in particolare nei piccoli paesi che circondano il comune, per godersi la bellezza bucolica del paesaggio, soggiornare in piccoli agriturismi e locande a conduzione locale, mangiare in ristoranti a conduzione familiare, visitare cantine di piccole dimensioni e acquistare prodotti artigianali. Un progetto solare su larga scala è incompatibile con questi obiettivi turistici e rischia di invertire il sano sviluppo economico che ha richiesto più di due decenni per essere costruito.

Figura 1:
Attività commerciali e posti letto nella zona di Ovadese dal 2002 al 2022

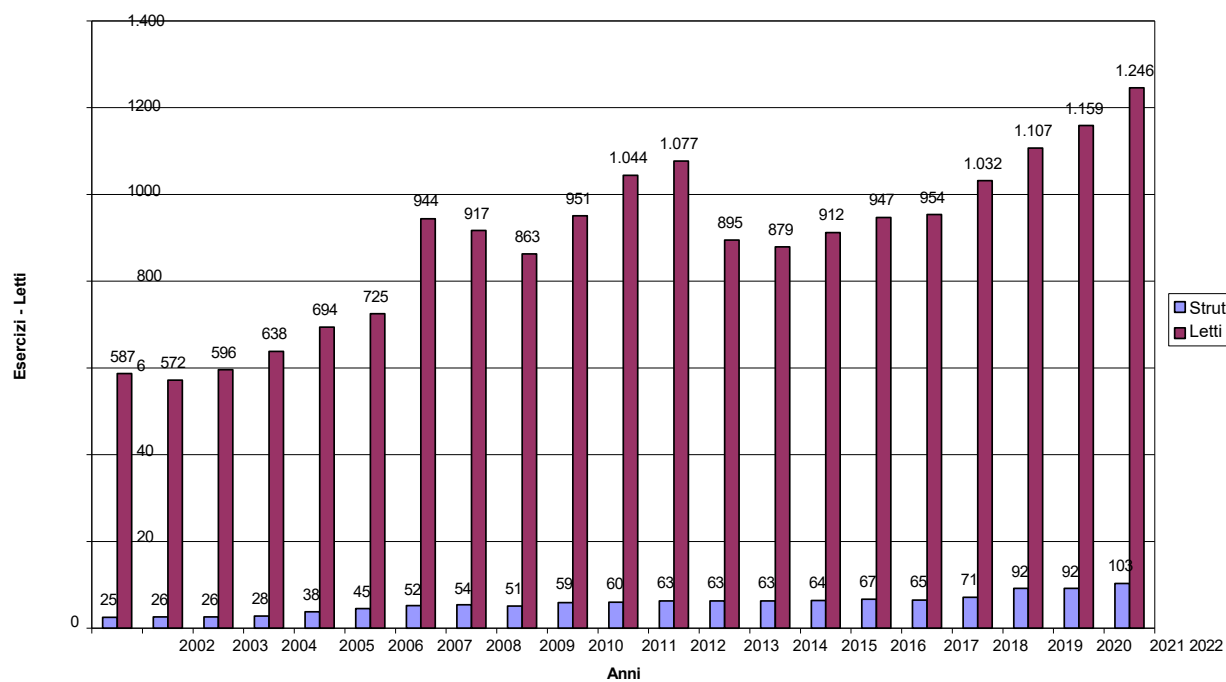
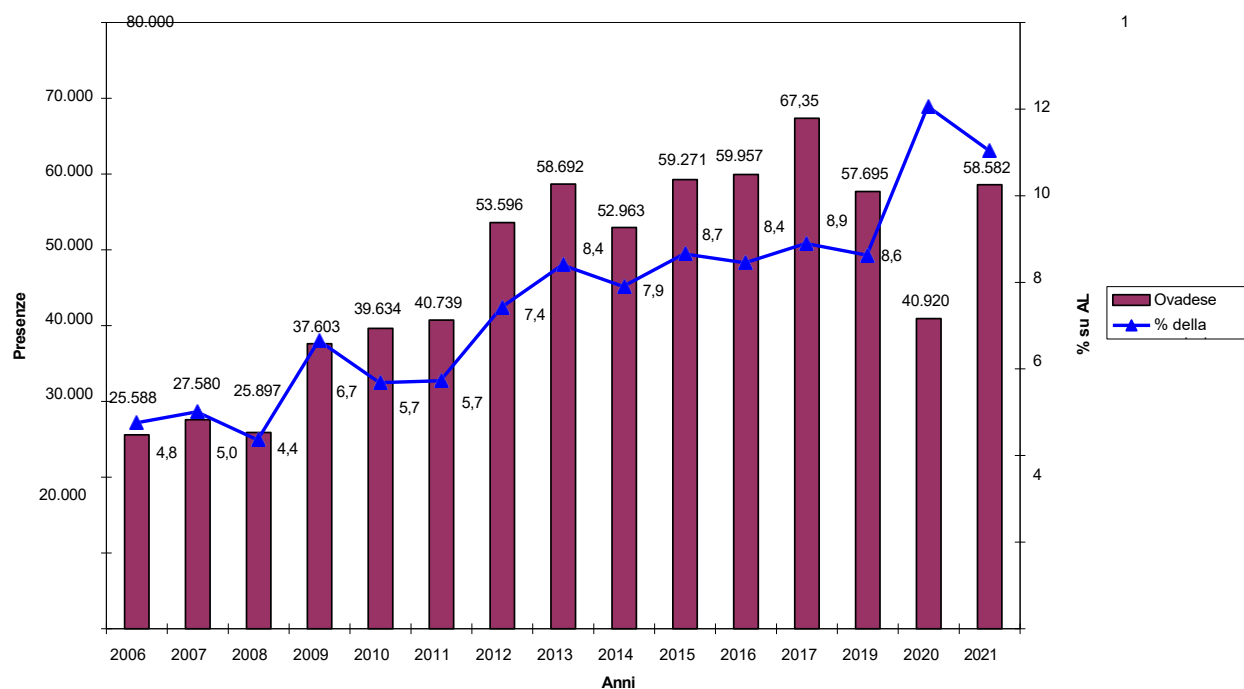


Figura 2:
Arrivi turistici nell'area ovadese e % della provincia di Alessandria dal 2006 al 2021



1

Figura 3:
Numero di turisti nella zona (Ovadese - Ovada) dal 2006 al 2021 (Dati %)

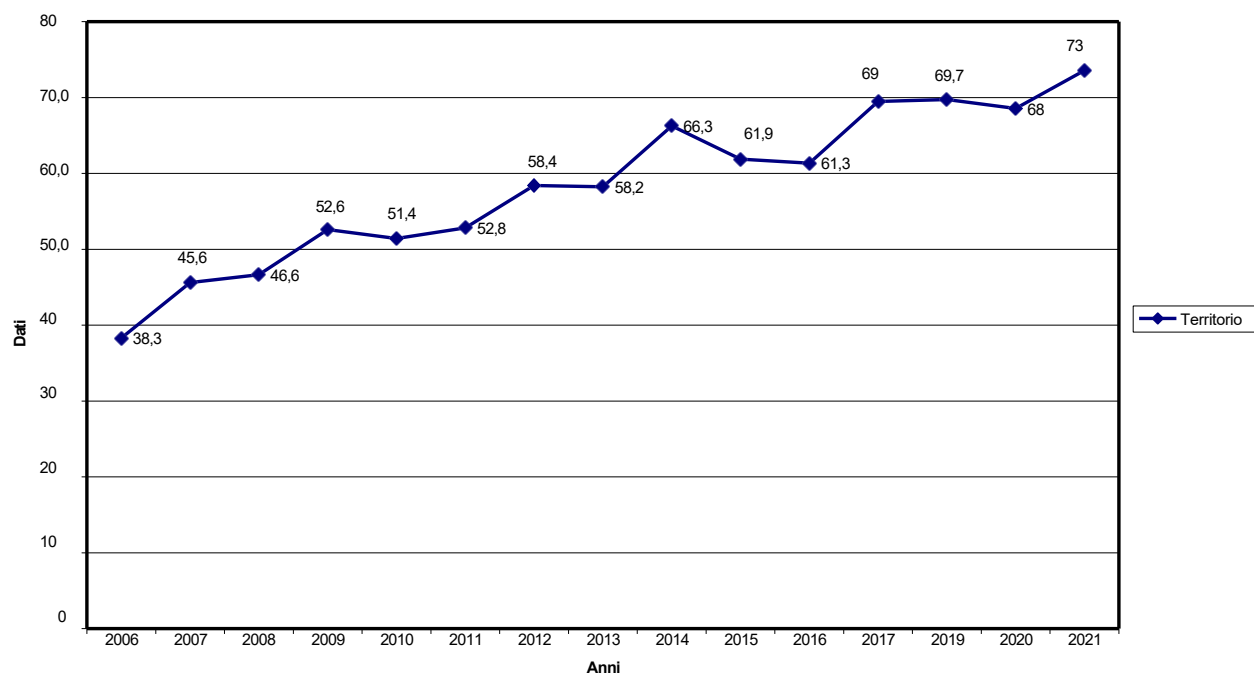
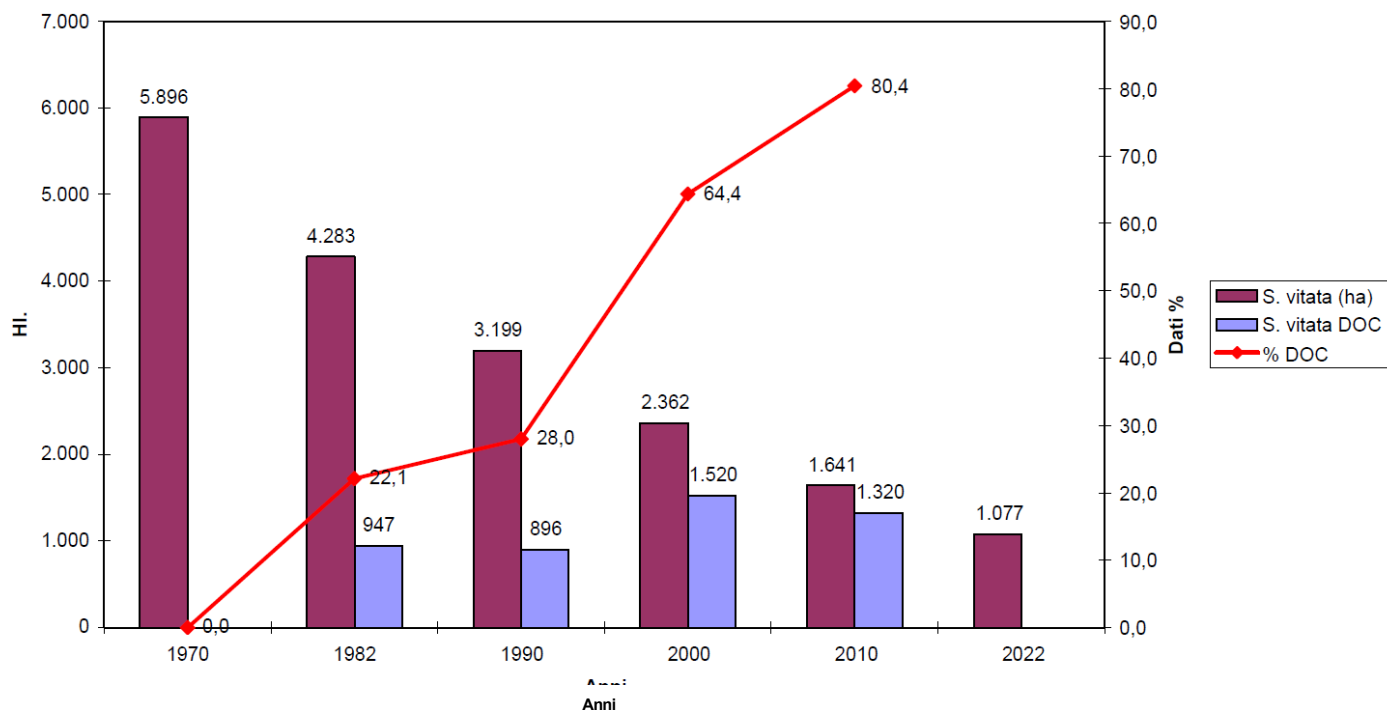


Figura 4:
Superficie vitata totale e superficie vitata DOC/DOCG nella zona di Ovada dal 1970 al 2022
(dati assoluti e percentuali)





Seth G. Sanders, Ph.D., è Ronald G. Ehrenberg Professor of Economics e presidente del Dipartimento di Economia presso la Cornell University. Nato a Washington, DC, Sanders studia economia del lavoro, compresa l'integrazione degli immigrati e gli effetti degli immigrati sull'economia; gli effetti dell'invecchiamento e della cognizione; le differenze di razza e di genere nei guadagni; gli effetti dei cambiamenti economici estremi sui lavoratori e sulle famiglie; e la disuguaglianza e la mobilità sociale. È inoltre esperto in scienze della valutazione e ha pubblicato numerosi articoli sui metodi di misurazione dell'impatto di eventi e programmi sui risultati del mercato del lavoro e del mercato immobiliare. Sanders ha pubblicato i suoi scritti su numerose riviste accademiche di spicco nel campo dell'economia, della demografia, della statistica e della scienza per oltre trent'anni.

Sanders fa parte del comitato di revisione del National Institutes of Health degli Stati Uniti e del consiglio di amministrazione del Lab for Economic Opportunities dell'Università di Notre Dame. È inoltre a capo del comitato di supervisione del Panel Study on Income Dynamics dell'Università del Michigan. Sanders è anche membro dell'IZA Institute for Labor di Bonn, in Germania, e membro del comitato organizzatore della conferenza annuale dell'Alpine Population Association e del Dondena-Cornell Gathering, entrambi co-sponsorizzati dall'Università Bocconi.

Sanders è attivamente impegnato in ricerche collaborative con studiosi italiani. Nel 2022 è stato visiting fellow presso il Collegio Carlo Alberto (Torino) e il Centro Dondena per la ricerca sulle dinamiche sociali e le politiche pubbliche (Università Bocconi).

Seth G. Sanders, Ph.D., is the Ronald G. Ehrenberg Professor of Economics and Chair of the Department of Economics at Cornell University. Born in Washington, DC, Sanders studies labor economics, including immigrant assimilation and the effects of immigrants on the economy; the effects of aging and cognition; race and gender differences in earnings; the effects of extreme economic changes on workers and families; and inequality and social mobility. He is also an expert in the evaluation sciences and has published extensively on methods for measuring the impacts of events and programs on labor market and housing market outcomes. Sanders has published his writings in numerous leading academic journals in Economics, Demography, Statistics, and Science for over three decades. Sanders is part of the review committee of the National Institutes of Health in the United States and on the board of the Lab for Economic Opportunities at the University of Notre Dame. He also leads the oversight committee of the Panel Study on Income Dynamics at the University of Michigan. Additionally, Sanders is a fellow at the IZA Institute for Labor in Bonn, Germany and a member of the organizing committee for the annual Alpine Population Association Conference and the Dondena-Cornell Gathering, which are both co-sponsored by Bocconi University. Sanders engages actively in collaborative research with Italian scholars. In 2022, he was a visiting fellow at Collegio Carlo Alberto (Turin) and the Dondena Center for Research on Social Dynamics and Public Policy (Bocconi University).